Anno XIII. — Lunedì 2 Settembre 1878 — N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il **Giornale di Udine** *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmon, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 agosto contiene:

1. R. decreto 13 agosto che sopprime il comune di Verzi Pietra e lo riunisce a quello di Loano.

2. Id. 12 agosto che approva la deliberazione della Deput. provinciale di Basilicata che permette al comune di Ferrandina di applicare la tassa di famiglia.

3. Id. 29 luglio che sopprime il Monte di soccorso di Noragume (Sardegna).

4. Id. 28 luglio che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Atessa in una Cassa di prestiti e risparmi a favore delle classi agricole e industriali, erigendo la Cassa stessa in corpo morale.

5. Id. 29 luglio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Castellini in Como.

6. Id. 5 agosto, che abilita ad operare nel regno la *Compagnie Lyonnaise d'assurances maritimes*.

7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Sembra, che il generale Filippovich non creda di poter procedere contro Novibazar dove pure incontrerebbe della resistenza, senza che nella Bosnia sieno giunti tutti i 165 mila uomini di cui si deve comporre il suo esercito. V' ha di più, che sembra Andrassy voglia fare adesso quello avrebbe dovuto fare prima, vale a dire intendersi colla Turchia, secondo il disposto dal trattato di Berlino. Il non averlo voluto fare prima, illudendosi su di un volonteroso accoglimento dalla parte della popolazione, che voleva essere libera ed unita ai liberi fratelli, non soffocata tra le braccia di Tedeschi e Magiari, dimostratisi questi ultimi sfegatati dei Turchi, ha procacciato all'Andrassy delle amare delusioni e delle severe critiche nel bipartito Impero, le quali troveranno eco anche nei due Parlamenti. Forse egli avrà ricevuto nel frattempo anche qualche amichevole avviso diplomatico. Ad ogni modo la pubblica opinione ha severamente biasimato la sua leggerezza, che voleva parere sapienza.

Ora egli fu ridotto a riconoscere, almeno in apparenza, l'alta sovranità del Sultano, che poi è meno che mai padrone in casa sua. Sarà una ipocrisia ed una complicazione di più.

Non è piccola cosa nemmeno per l'Impero dualistico il dover mantenere un così grosso esercito per occupare due provincie, colla sicurezza che i 60 milioni di fiorini votati non basteranno che alle prime spese. Le popolazioni obbligate a pagare queste ed altre gridano alto già. Nell'Ungheria poi, donde si fanno marciare gli *honved*, o milizia territoriale nella Bosnia, si lagnano più che altrove. Di più continuano a rifiutarsi alla servitù dei trasporti militari, essendo una misura illegale.

Questo esercito di 165 mila uomini prova, che c'è da fare ancora molto per assoggettare quelle popolazioni e che si teme ancora una opposizione dalla parte della Turchia, a tacere della Serbia e del Montenegro e della Russia che sta dietro ad essi: la quale Russia poi, mentre stringe i panni addosso alla Porta per avere Batum, spinge avanti i Bulgari della Rumelia, e prepara forse una rivincita del trattato tra l'Inghilterra e la Turchia. Anzi si dice che i Russi si rifiutino di sgomberare le loro posizioni davanti a Costantinopoli, non essendosi allontanata da quei paraggi la flotta inglese. Del resto a Costantinopoli, pare si possano temere dei disordini.

Anche tra Greci e Turchi sembra che si sia sempre per venire alle mani, se non si presenta una pronta mediazione, come si dice desiderino la Francia e l'Italia.

Se i Greci hanno perduto l'occasione quando era accesa la guerra contro la Turchia, forse potrebbero coglierne un'altra; e difatti dovrebbero approfittare del grande desiderio di pace che dimostra la diplomazia, per mostrare ad essa, che sta in loro potere il turbarla e che ne hanno tutta la volontà, se non si fa qualche cosa per la loro nazionalità.

***

Nella Germania fra non molto si vedrà quali effetti ha prodotto nei partiti parlamentari il tentato accomodamento col Vaticano; e poi l'accoglienza alla legge contro i socialisti, che a molti liberali sembra eccessiva e non è accettata nemmeno dal Consiglio federale come fu presentato.

La Russia dà collo cospirazioni e cogli atti disperati contro la polizia frequenti indizii, che colà si va preparando una rivoluzione interna, seppure il Governo non saprà entrare nel sistema dei liberi Stati europei. I malumori e le forze distruttive si accumulano, ed una volta, o l'altra avverrà uno scoppio contro l'assolutismo.

La festa delle nozze d'argento del re Leopoldo II del Belgio ha fatto richiamare l'attenzione della stampa europea sopra la vera condotta costituzionale di quel principe e del padre suo, che seguirono sempre la volontà del paese, come i principi di casa Savoja, per cui si disse del Belgio, come si deve dire l'Italia, che ha una Repubblica alla quale non manca che il nome.

Notiamo un lamento che si levò da ultimo in Francia, come già prima in Italia, ch'è sempre più scarso il numero di quelli, che si dedicano per vocazione al sacerdozio cattolico, cosicchè non vi si trovano preti sufficienti nemmeno per le curazie ed i vicariati. Noi non indaghiamo le cause di tutto questo in Francia, ma in Italia possiamo dire, che sebbene non ci sia tal a segno deficienza di preti, giacchè ve ne sono pure ancora molti, che si dedicano a professioni estranee alla Chiesa, come p. e. a fare da maestri nelle scuole elementari ed altre, il minor numero che si ascrive alla casta sacerdotale dipende dalla mala voce in cui il Clero superiore, cominciando dalla Curia Vaticana e da tutte le Curie vescovili, mise presso il Popolo il Clero inferiore medesimo colla iniqua sebbene impotente guerra cui si ostina di fare alla Nazione, che volle essere libera ed una, come la casta clericale non vorrebbe. La Nazione non può non amare la libertà e l'unità della patria, e la vuole e la vorrà ora e sempre ad ogni costo, e la vorrebbe, anche se fosse necessario di schiacciare i suoi avversarii, verso i quali usò ed usa tanta misericordia. Ma più dura nella casta quella veramente empia ostinazione di voler cercare in tutto il mondo nemici alla patria italiana, perchè vengano a disfarla e di bestemmiare Dio invocandone la distruzione, più il Popolo si aliena non soltanto dal cattivo Clero, ma anche dal buono e veramente cristiano, che non ha però abbastanza forza e virtù per protestare contro all'eresia dei temporalisti. Per questi suoi diportamenti il Clero non è più stimato, nè amato.

Sono quindi pochi i genitori che amino d'avviare i figliuoli in quella carriera ed a far parte d'una casta, la quale, invece di essere maestra di carità come Cristo la voleva, semina l'odio e miete la meritata avversione. Arrogi, che avendo il Governo nazionale abbandonata l'alta sorveglianza sulla istruzione del Clero novello, questa decade sempre più d'anno in anno in una deplorevole ignoranza, cosicchè non andrà molto che ogni scolaretto laico ne saprà più di questi savii, che tendono a chiudersi sempre più nella loro casta e quindi a separarsi dalla vita comune.

Che l'ostilità pervicace alla patria abbia per giunta l'ignoranza e l'odio che s'ingenera in chi raccoglie il disprezzo che si merita, e non ci saranno più genitori, i quali s'accontentino di avviare i figliuoli in quella professione. Se il Clero tornerà ad essere buon cristiano e buon italiano e se saprà riacquistare l'amore e la stima del Popolo, le cose muteranno per esso. Ma in verità che per tornare là c'è molta, ma molta strada da farsi.

***

Si aspettano da qualche tempo discorsi dell'uno o dell'altro ministro che facciano sentire la voce del Governo al paese; il quale si meraviglia molto di fatti come quelli di Arcidosso e di Benevento e della mancanza di sicurezza pubblica e non ha ancora potuto sapere quale sarà la condotta dell'Italia nelle quistioni che ogni giorno ripullulano in Oriente. Nè si sa quale sarà la imposta voluttuaria, cui il Doda vuole sostituire a quella già assisa del macinato, nè quali saranno le idee del Governo, che si dice già sconnesso ne' suoi componenti, circa a tante altre riforme di cui si è parlato, ma restando sempre nel vago e non offrendo mai nulla di concreto e di determinato alla pubblica discussione.

S'è udito parlare molto da ultimo delle bonifiche a cui vorrebbe dar mano il Governo; e certamente in Italia ci sono ancora intere e vaste provincie da conquistare al lavoro ed alla produzione. Se, obbligati a mantenere un forte esercito perchè tutti gli altri Stati sono armati, e perchè in esso si compie l'educazione del cittadino, lo adoperassimo a fare le maggiori opere per queste bonificazioni, e sulle terre bonificate ponessimo dopo delle colonie agricole, istruendovi i ragazzi che, od esposti, od orfani, od abbandonati, vivono a carico della carità pubblica nelle città, avremmo in pochi anni accresciuto d'assai la ricchezza dell'Italia ed anche la forza sua, potendo così accontentare ed accrescere la popolazione agricola e migliorare le condizioni generali e sociali di tutto il paese. Ecco un soggetto del quale dovrebbe occuparsi la stampa delle diverse regioni, mandandone l'eco al centro.

ITALIA

Roma. Varii sono i nomi di persone che vengono posti innanzi quali candidati al ministero di agricoltura, industria e commercio. Il nome dell'onorevole Mordini è additato come quello che ha maggiore probabilità di trionfare sugli altri.

— Il giornale *La Capitale*, riguardo alle condizioni della pubblica sicurezza assicura che nel primo quadrimestre del corrente anno vi è un peggioramento in confronto del quadrimestre corrispondente dell'anno passato: nel mese di maggio si nota un lieve miglioramento e un lieve peggioramento nel mese di giugno: nel mese di luglio le condizioni della pubblica sicurezza non hanno differito da quelle del mese di luglio dello scorso anno.

— Il guardasigilli ha compiuto lo studio sul progetto di legge per l'incameramento dei beni delle fabbricerie, delle parocchie ecc.

— Il luogot. colonnello Rossi e capitano Tanfani ebbero l'incarico dal Ministero della guerra di recarsi a visitare il teatro della guerra turco-russa, e massime le gole dei Balcani e i passi di Schipka e di Plevna.

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* reca un'esposizione pervenutagli apparentemente da parte diplomatica, sulla questione della Convenzione colla Turchia, che contiene il seguente passo: «Se la Porta, tenendo conto dei fatti compiutisi in Bosnia, e dei successi riportati dalle nostre truppe, presentasse delle proposte accettabili all'Austria, non crediamo che questa le respingerebbe. Si devono trovar le basi d'un *modus vivendi* che rispettando i diritti di sovranità del Sultano, metta l'amministrazione delle due provincie in mano della Potenza che le occupa, e non vi sarebbe motivo plausibile per la rejezione di proposte che tendessero a simile accomodamento.

Francia. Si crede non infondata, malgrado le smentite, la notizia che Mac-Mahon pensi a dimettersi dopo chiusa l'Esposizione.

Russia. Il *J. de S. Petersbourg* del 24 agosto reca il testo dell'ukase imperiale al Senato in data di Tsarskoé-Selo, 9 agosto, col quale, considerando la frequenza dei crimini contro lo Stato e degli atti di insubordinazione e di rivolta contro le Autorità costituite, che dimostrano chiaramente la esistenza d'una pericolosa associazione segreta, «lo Czar ha giudicato opportuno di confidare in avvenire ai Tribunali militari, stabiliti in tempo di guerra, la cura di giudicare i crimini di questo genere.»

Pertanto ogni persona accusata di ribellione a mano armata contro le autorità o d'attentato contro i rappresentanti la polizia o la forza militare, sarà giudicata dinanzi ai Tribunali militari conformemente alle leggi in tempo di guerra e punita secondo il Codice militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 73) contiene:

631. *Sunto di citazione.* L'usciere E. Sorenzo sulla richiesta di Bortolo Bucovaz di Sverinaz (Grimacco) cita Andrea Postregna di Postregna (Stregna) assente d'ignota dimora a comparire nel 28 ottobre p. v. davanti il pretore di Cividale per ivi sentirsi giudicare circa un pagamento come in citazione.

632. *Avviso.* Presso il Tribunale di Udine si trova in deposito un sacco di tela greggia relativo a processo definito, senza conoscere il proprietario, che verrà custodito per un anno, passato il quale senza che alcuno lo reclami, sarà venduto all'asta pubblica.

632. *Avviso d'asta.* Il 13 settembre p. v. presso il Municipio di Raveo si terrà l'asta pubblica pella affittanza 1879-87 del monte Casone Avidrugno. L'asta si aprirà sul dato di l. 500.

634 *Sunto di precetto.* A richiesta della ditta N. Gabrici negoziante in Cividale l'usciere D. Brosadola ha notificato a Giuseppe Del Negro di Faedis, ora d'ignota dimora, l'atto di precetto per pagamento in lire 5637.41, sotto comminatoria di oppignoramento mobiliare e vendita beni immobili in Attimis e Rachiuso. (*Continua*)

Esposizione finanziaria del Comune di Udine. Molto opportunemente l'onorevole Giunta diramava ai Consiglieri comunali per lo studio lo stato finanziario odierno del nostro Comune, nonchè le proposte di nuove opere e lavori, le conseguenze di queste per l'economia del Comune, e de' mezzi con cui provvedervi.

Tale importante ed interessante studio venne diretto questi ultimi giorni anche a persone estranee al Consiglio, evidentemente allo scopo che, anche fuori di esso, potesse taluno interessarsi nelle cose dell'azienda comunale ed esporre in proposito le proprie idee.

Avendo avuto l'onore di appartenere per molti anni al patrio Consiglio, ed essendomi stato cortesemente favorito quel lavoro, era mio intendimento di studiarlo attentamente, ed esporre modestamente le mie vedute, sia che si trovino concordi o diverse da quelle dell'onorevole Giunta. Oggi apprendo che il Consiglio comunale è indetto pel giorno 4 settembre; per cui, quand' anche non mi fosse impedito di dedicarmi questi giorni ad un esame accurato, come esigerebbe l'importanza dell'argomento, non sarei in tempo di esprimere col mezzo della stampa le mie impressioni prima dell'adunanza consigliare; dopo sarebbero del tutto inutili. Mi limiterò dunque ad un esame parziale, su taluni principali argomenti, in riserva di completarlo, in quanto le mie cognizioni lo concedono, se, come a me sembra conveniente, il Consiglio, trattandosi di argomenti importanti, a cui è alligato il benessere dell'azienda comunale, e che invadono il campo di molti bilanci futuri, troverà di maturare ancora lo studio, almeno per quanto riflette a proposte non urgentissime, prima di deliberare definitivamente.

La ristrettezza del tempo m'induce ad entrare tosto nell'esame delle proposte della Giunta, senza esaminare previamente le ragioni e criteri che le dettarono, salvo a manifestare i motivi quando mi troverò discorde con le proposte della Giunta.

1. Autorizzazione a stipulare un mutuo di L. 700 mila, estinguibile in venti annuità, all'interesse massimo del 6 0[0] e le spese relative. (Incidentalmente osservo che quanto all'onere del prestito la proposta dovrebbe essere esplicita rispetto alla tassa di R. M. la quale potrebbe interpretarsi come una spesa relativa al prestito).

2. Detto importo dovrà essere erogato per

L. 138,710.25 concorso convenuto per la costruzione della ferrovia Pontebbana;

» 300,000 concorso pel canale Ledra Tagliamento;

» 133,000 per la proposta ricostruzione dello stabile Cortelazis;

» 60,000 riforma proposta della strada esterna tra Villalta e Grazzano;

» 50,000 prosecuzione del piano regolatore delle chiaviche, e

» 21,000 rettifica della strada tra porta Villalta e ponte Cormor.

Io dichiaro francamente che la proposta del prestito mi sembra inopportuna e dannosa. Sta bene, ed è necessario alla regolarità d'una azienda di provvedere in tempo ai bisogni; ma il provvedervi prima che questi si verifichino non è soltanto non necessario, ma è dannoso. A quale scopo provvedere già oggi L. 300,000 che occorreranno nel 1879-1880 e 1881 pel Ledra, e L. 138,000 concorso pella ferrovia Pontebbana che si preventiva di pagare in cinque annuità? La Giunta propone, ottenuto il prestito, di collocarne a frutto l'importo fino a che si verifichino i bisogni pe' quali lo si dovrebbe contrarre. Ma, limitando alle due somme citate il calcolo della perdita che risentirebbe il Comune per la differenza tra l'interesse a pagarsi, 6 0[0], a quello che si utilizzerebbe, certamente non più del 4 0[0], senza calcolare le inevitabili spese e giacenze, ne risulta che il provvedere oggi L. 300,000 che si adopereranno in 3 annuità, quindi anni uno e mezzo innanzi tempo, e L. 138,000 che si adopreranno in cinque annuità, quindi 2 anni e mezzo innanzi tempo, si dovranno pagare L. 58500 per interessi a 6 0[0], e non se ne introiteranno che L. 39,000 in ragione del 4 0[0], per cui il Comune avrà una perdita di L. 19,500. Ma un'altra conseguenza conviene avvertire: contratto oggi il mutuo per restituirlo in venti annuità, la decorrenza di queste, e quindi la necessità di caricare il bilancio del quoto d'ammortamento, comincia a decorrere nell'anno susseguente, quando invece mutuandosi il denaro mano a mano che effettivamente occorre, anche le rate d'ammortamento vengono postergate, e non se ne caricano i

prossimi bilanci, il che importa non poco, essendo questi i più aggravati.

Finalmente non è da dimenticarsi, che anche l'impiegare somme considerevoli per riaverle a scadenza determinata, non è cosa facile, osservando tutte le cautele volute per escludere ogni remoto pericolo.

Quanto osservammo rispetto alle L. 438,000 è applicabile anche in parte alle altre L. 262,000 cui si vuol provedere per altri bisogni, i quali parimenti si verificheranno più o meno sollecitamente, ma senza la necessità di anticipare la provvista dell'intiera somma. Per le quali ragioni io escluderei assolutamente, almeno per ora, l'idea del prestito di L. 700,000. Le condizioni economiche del nostro Comune, il suo patrimonio, la perfetta regolarità della sua azienda, il credito che meritamente esso gode, costituiscono tale inecczionabile prova di solidità e scrupolosa esattezza, che, senza essere tacciati di improvvidi, si può essere sicuri che troverebbe con tutta facilità, ed anche improvvisamente, alcune cento mille lire che gli occorressero. Il mutuo a lunga scadenza si dovrebbe farlo il più tardi possibile, e forse s'avrebbe a migliori condizioni che oggidì, specialmente suddividendo l'importo, e profittando delle favorevoli combinazioni che potranno presentarsi fino al verificarsi del bisogno. Se poniamo mente che alle locali istituzioni di Credito affluiscono depositi per quasi cinque milioni al tasso del 3 1/2 a 4 0/0, sebbene sieno depositi mobili e precari, non può non apparire gravoso il tasso del 6 0/0 che si preventiva, trattandosi d'un debitore che offre le migliori garanzie in fatto di moralità e solidità. A mio parere dunque basterebbe che il Consiglio autorizzasse il Sindaco a contrarre, per ora, un mutuo per i soli bisogni dell'anno prossimo, per l'importo che risulterà dalle deliberazioni del Consiglio sulle varie proposte della Giunta, pattuendo la restituzione anche in pochi anni, per rinvenirlo più facilmente. Presentandosi in seguito favorevoli congiunture per i bisogni successivi, il Consiglio potrà deliberare a suo tempo con maggior comodo, ed assai probabilmente a migliori patti.

Relativamente alle L. 138,000 da pagarsi al governo per concorso nella costruzione della ferrovia Pontebbana, non sarebbe ovvio e ragionevole evitare di contrarre un mutuo, facendo pratiche per ottenere dal governo il pagamento in varie annuità, caricandone i rispettivi bilanci? L'iniziativa de' Comuni, ed il generoso concorso di quello di Udine e della Provincia, l'interessamento ed operosità delle nostre rappresentanze giovarono grandemente a determinare il governo a compiere quell'impresa; senza tale insistenza, e senza il concorso pecuniario, assai probabilmente si continuerebbe a percorrere quella linea in vettura. Ora che la grande utilità nazionale della ferrovia Pontebbana è da tutti riconosciuta, ora che si può dire pressochè con certezza (ciò che sempre venne sostenuto dai suoi fautori) che anche per le finanze dello Stato, se ne conseguirà aggravio, questo sarà lieve e precario, non riconoscerà il governo un qualche merito a chi propugnò con tanta perseveranza quell'interesse nazionale, accordando che il promesso concorso del Comune si soddisfi, mettiamo in sei annuità, a cominciare dalla fine del 1879? Si facciano queste pratiche, esponendo le critiche condizioni del Comune nell'attuale momento pel concorso al Ledra; e si confidi che il governo non rifiuterà queste facilitazioni. Ad ogni modo il tentativo non può nuocere.

Nella II^a proposta lettera *c* si preventivano L. 133,000 per la ricostruzione dello stabile Cortelazis. Quell'acquisto è oramai cosa fatta, ed il deplorarla a nulla gioverebbe. In questo momento però che trattasi del suo ristauro o ricostruzione, e che i preventivi dell'ufficio tecnico, sia in linea di spesa come di reddito, serviranno probabilmente di base alle deliberazioni del Consiglio, non sarà fuor di luogo di raccomandare ai Consiglieri d'essere bene occulati, per non aumentare le disastrose conseguenze di quel malaugurato acquisto. Dalla relazione risulta che quello stabile costò L. 130,000, rende annue L. 3036, e costa una perdita annua di L. 4800 al Comune! L'allegato V dice che lo stabile trovasi in condizioni deplorevolissime, difficili a descriversi! » Erano note queste condizioni deplorevolissime al Consiglio quando deliberò l'acquisto?

Ma torniamo all'oggi. Il Consiglio è chiamato a deliberare sulla ricostruzione dello stabile Cortelazis, allargando, nella riforma, le circostanti vie, e profittando della riduzione sia per completare gli uffici comunali, sia per uso di abitazioni, botteghe da affittarsi, oppure per cedere alla speculazione privata quella parte dello stabile non occorrente alle esigenze degli uffici. Per me adotterei più volentieri un'altra proposta, quella cioè di rivendere lo stabile come sta e giace, partito a cui certamente non si appiglierà il Consiglio Comunale, perchè equivarrebbe ad ammettere che lo acquisto fu un errore. Prevalendo il primo partito, il dispendio necessario, salvo si verifichi il preventivo dell'ingegnere municipale, sarebbe di L. 235,000; il secondo il progetto preventiva un dispendio di L. 26,900, ed al più 40,00. Rispettando l'autorità dell'ingegnere progettista, e la sua competenza nello stabilire il preventivo, e la rendita dello stabile dopo la ricostruzione, non cessa che per possibili evenienze, o riforme, addizionali ed impreveduto, quella somma non possa, in definitiva, subire alterazioni forse sensibili; dal più al meno è la conseguenza di tutti i progetti: lo vediamo tutti i giorni. Ma, sia pure che il dispendio rimanga entro i limiti preventivati, io non so capacitarmi che il fabbricare a Udine sia una speculazione, specialmente poi quando si deve cominciare a prendere a prestito la prima lira occorrente, e pagare l'interesse. Se la speculazione privata che mette in seconda linea la parte monumentale, le esigenze artistiche ecc. non sa trovarci il conto del tornaconto, tanto meno ciò riescirà all'azienda comunale, sempre più costosa e meno interessata d'una azienda privata. Conchiudo pertanto che nell'alternativa io voterei per progetto secondo. (*Continua*)

N. 234-IV 2

Ai signori negozianti - industriali ed artieri della Provincia.

La Camera di Commercio ed Arti
DI UDINE

visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 n. 680; visto il R. Decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX; visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869; sentita la Commissione *ad hoc*,

fa pubblicamente noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1878 rimaranno ostensibili agli interessati — quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipii, a tutto il giorno 20 settembre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi si troveranno aperti i *Protocolli dei Reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1878, in confronto del maximun autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869, avvertendosi che la Categoria I è applicabile ai tassati della Città di Udine — la Categoria II a quelli dei Comuni capi distretto e la Categoria III ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Classi per ogni Categoria	*Categoria I* Tassa normale	*Categoria I* Tassa pel 1878	*Categoria II* Tassa normale	*Categoria II* Tassa pel 1878	*Categoria III* Tassa normale	*Categoria III* Tassa pel 1878
I.	60 —	21 —	40 —	14 —	20 —	7 —
II.	45 —	15 75	30 —	10 50	15 —	5 25
III.	30 —	10 50	20 —	7 —	10 —	3 50
IV.	15 —	5 25	10 —	3 50	5 —	1 75
V.	7 50	2 75	5 —	1 75	2 50	— 90
VI.	3 75	1 25	2 50	— 90	1 25	— 45
VII.	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 1 settembre 1878.

Il Presidente, A. Volpe.

Il Segretario, *Pacifico Valussi.*

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

precedenti L. 284.10

Mazzolini dott. Giovanni l. 5 — Arnold Antonio l. 2 — Mangili marc. Fabio l. 5 — Franzolini Leandro l. 1 — Pinzani Gio. Batta l. 2 — Ballini ingenere l. 5 — Del Zan Angelo l. 2 — Foscato Pietro l. 1 — Pilotto Valentino l. 1 — Dè Bona Francesco l. 1 — Putelli avv. Luigi l. 2 — Astolfoni Alessandro l. 5 — Porrini Luigi l. 2 — Cagli Giuseppe l. 5 — Botti Luigi l. 1 — Dolce Francesco l. 5 — Gasparutti Pietro l. 1. Totale L. 330.10

Offerte in oggetti.

Griffaldi Giacomo 1 vaso per tabacco — Corradini Ermenegildo 1 bottiglia vino d'asti — Beretta Giuseppe 1 bottiglia vino d'asti — Crovattini Luigi 1 pollo vivo — Angela ved. Mazutti l. 1 pesinale fagiuoli — Mag Anna e But Domenico 2 zucche — Nimis Carolina 1 bottiglia vino bianco — Passamonti Alberto 1 bottiglia amarone — N. N. 1 piccola cornice lavorata, 8 copie della fotografia del Re Umberto, 8 simili della Regina Margherita, 100 envelops grandi.

Il Club alpino, sezione friulana, tenne jeri la sua radunanza a Tolmezzo, dove in pienissimo accordo, si convenne di deferire ad una Commissione il far sì, che tanto a Tolmezzo quanto ad Udine ci sia un gabinetto di lettura per i socii. A domani maggiori particolari.

Vaccinazione. Il Municipio di Udine avvisa che la vaccinazione e rivaccinazione di autunno si faranno presso il domicilio dei varii medici condotti della città il giorno 7 corr. alle ore 12 meridiane.

La Camera di Commercio di Ancona, tra le altre della costa dell'Adriatico, fatta persuasa delle ragioni esposte dalla scrivente, perchè si compia la ferrovia pontebbana sono ad un porto friulano, accostandosi anche, per la futura congiunzione, a quella che dalla Venezia verrebbe verso il Tagliamento nella bassa parte del Veneto orientale, ha voluto appoggiare presso il Ministro dei Lavori pubblici l'idea propugnata in speciali istanze dalla nostra Camera.

I coscritti della leva 1858 percorrono oggi cantando le vie della nostra città qui chiamati per l'estrazione del numero.

Teatro Sociale. La cronaca ha da registrare, dopo quello dell'*Aida*, un altro trionfo: quello della *Messa da Requiem.*

E questo pure è stato uno di que' trionfi che fanno epoca negli annali dell'arte. La *Messa* andata in scena sabato e ripetuta ier sera, ha entusiasmato, rapito il pubblico accorso numeroso al teatro.

Le sublimi bellezze di questo capolavoro facevano passar l'uditorio di meraviglia in meraviglia e gli applausi scoppiavano fragorosi e generali, vere esplosioni di quel sentimento di ammirazione che l'udizione di una musica così inspirata e grandiosa destava in tutti gli astanti.

***

E non poteva essere diversamente, dacchè nella *Messa* di Verdi non si sa se debbasi ammirare di più o l'unzione religiosa, o il magistero armonico o la ottima distribuzione delle parti o l'inspirazione mistica o la potenza degli effetti.

Tutti i pezzi che costituiscono questa gigantesca creazione musicale presentano pregi singolari, che reclamano a pari titolo il plauso dell'uditorio. Il *Requiem* e il *Kyrie* a quattro parti e coro, magistralmente svolti predispongono l'animo alla mestizia del rito nel quale la religione e l'arte ci parlano un linguaggio così solenne.

Stupendo è il *Dies iræ*, vera epopea musicale, nella quale il dolore trova accenti sublimi, e la grandiosità della scena terrificante annunziata dal *Tuba mirum* si spiega in tutta la sua potenza al soffio animatore del genio.

I tre pezzi che seguono fino al duetto *Recordare Jesu pie*, presentano pregi mirabili di inspirazione, di stile e di condotta. Sono pagine di musica elevatissima, a frasi toccanti o terribili, profondamente sentite ed espresse con tutto quel magistero che l'arte può attendersi quando il suo sacerdote si chiama Verdi.

Il ricordato duetto (soprano e mezzo soprano) è un'invocazione dolcissima, dalle note elegiache, dagli accenti sospirosi e supplichevoli, che danno a tutto il pezzo un carattere di soavità paradisiaca.

L'*Ingemisco* (tenore) è il vero gemito d'un'anima atterrita e pur fiduciosa nel misterioso Nume cui supplice invoca; e il *Confutatis* (basso) è d'una solennità imponente, veramente biblica, che si risolve poi in una frase tutta spirante la più pura serenità.

La prima parte della *Messa* si chiude col *Lacrymosa* (quartetto e coro) pezzo classico per carattere e per fattura, d'una melodia cupa, piangente e che ricerca le più intime fibre del cuore. L'intreccio delle voci è d'un effetto sublime; il carattere che ben può dirsi apocalittico di questa composizione agita profondamente i cuori, ai quali parlano, assieme alle voci gementi, gli archi lamentosi e flebili.

***

La seconda parte della *Messa* si apre magistralmente col *Domine Jesu*, offertorio a quattro voci, d'un effetto irresistibile, d'una perfetta purezza di stile, e d'una grande maestà e vigoria di concetto; e ad esso fa seguito il *Sanctus*, pezzo a due cori, meraviglioso, d'uno splendore incomparabile, e l'*Agnus Dei* (soprano, mezzo soprano e coro) uno dei punti più eminanti per l'inspirazione religiosa, angelica, per l'espressione soavissima, per l'imponenza, la novità degli effetti che fanno scattare il pubblico strappandogli grida d'entusiasmo, e insistenti, impetuose domande di bravi ancora a que' canti di paradiso. D'una severa bellezza è il *Lux aeterna* e celestialmente inspirato il *Libera me*, grandioso finale in stile fugato, accompagnato dalla sommessa prece corale e dal canto funebre, d'una mestizia infinita, onde la voce del soprano invoca per l'ultima volta l'eterna quiete agli estinti. Anche qui l'arte apparisce nella sua maggiore sublimità, e infonde negli animi, profondamente commossi, il desiderio di chiudersi in un raccoglimento pensoso, quasi a meditare il significato recondito di que' suoni eloquenti onde si manifesta l'alta religiosità d'un grande, d'un sommo artista.

***

Abbiamo detto che il successo è stato trionfale, e lo è stato non solo pel valore di questa musica affascinante, ma anche pel modo con cui viene eseguita.

Le prime parti la cantano come meglio non si potrebbe. Rinunciamo ad indicare i singoli pezzi ad ognuna di esse assegnati; ciò ne obbligherebbe a dilungarci oltre misura e per giunta sarebbe inutile, perchè i valentissimi artisti li cantano tutti egualmente bene, con sentimento squisito, con giusto accento, meritandosi ad ogni pezzo applausi vivissimi.

La signora Bruschi-Chiatti, con la sua magnifica voce, così estesa, robusta, morbida, d'un timbro eletto, con la finitezza del canto, dà alla sua parte un vigoroso risalto e ne pone in piena luce le bellezze raggianti, splendide. La signora Kalasc si dimostra qui pure artista valente, dando al suo canto un'impronta solenne, quale s'addice al carattere della sua parte e accentando con sentimento, fraseggiando con molta efficacia drammatica. Il sig. Celada e il sig. Tamburlini dividono colle due egregie artiste gli applausi entusiastici dell'uditorio. La bellissima voce del primo trova un'eco nei cuori che vibrano simpatici agli accenti toccanti onde è ingemmata la parte sua; il secondo s'impone alla generale ammirazione con la potenza vocale, con la interpretazione severa e corretta, con la nobiltà dell'accento. Valentissimi entrambi e degni dei grandi onori ch'essi, in unione alle due signore artiste, ricevono in copia dall'uditorio ammirato. Il nostro Pantaleoni, l'artista eminente, in omaggio al gran nome di Verdi, partecipa anch'esso all'esecuzione di questo capolavoro, associandosi alle masse corali, che vi hanno una parte capitalissima.

***

L'orchestra suona divinamente, e crediamo non siavi elogio adequato al merito di questa elettissima schiera di professori che gareggiano fra loro di bravura e di zelo, coltivando l'arte con intelligenza e passione.

Il *Tuba mirum* suscita un uragano di applausi. Se ne chiede a grandi grida la replica; ed esso è replicato, rinnovando nel pubblico la già provata impressione elettrizzante. Le otto trombe che lo prenunziano e gli danno per così dire l'abbrivo, hanno squilli così potenti, così penetranti, il crescendo è così grandioso, lo scoppio è tanto tremendo che l'immaginazione colpita vede quasi la scena terribile raffigurata in quella musica che sembra un quadro di Michelangelo.

Oltre che del *Tuba mirum*, anche del *Sanctus* dell'*Agnus Dei* si chiese fra acclamazioni assordanti e si ottenne la replica.

In questi due pezzi monumentali, i cori gareggiano di valentia con l'orchestra, dando prova di singolare intelligenza. Quelle pagine musicali così difficili ad eseguirsi sono per essi e per l'orchestra l'occasione di due trionfi. Gli applausi che si ebbero furono entusiastici, e ben a ragione il maestro Gialdini presentò ripetutamente al pubblico il bravo e modesto maestro Gargussi, al cui zelante, efficace insegnamento si deve una esecuzione corale che rimarrà memorabile.

Che dire ora del maestro Gialdini? Di lui che ha saputo in così breve tempo render possibile un'esecuzione sì splendida, e meritarsi un tale trionfo? Molte parole non riuscirebbero certo a significare qualche cosa di più di ciò che sta compreso in questa breve e veritiera definizione di lui: una felice, completa organizzazione d'artista, un'intelligenza elettissima servita da una scienza profonda, un musicista che giungerà in brevo ad occupare nell'arte un posto altissimo, degno del merito eccezionale che tutti gli riconoscono. La distintissima orchestra (a cui si sono associati anche alcuni egregi dilettanti concittadini) può ben a ragione andar superba d'essere guidata alle vittorie dell'arte da un capitano di tal valore.

***

Tutti gli accessori dello spettacolo vanno lodati: la buona disposizione del personale numerosissimo; l'apparato scenico; quell'ajuola di fiori che s'alza dalla platea fino alla scena, ivi disposta con felice pensiero. Pare che in tutto questo c'entri la mano del signor Mason, l'elegante segretario del teatro sociale.

Dimenticavamo (e chi sa se questa è la sola dimenticanza, nella fretta in cui siamo costretti a scrivere) il bravo Dal Torso. Le cure e i dispendi da lui incontrati per portare lo spettacolo al punto a cui è, ben gli danno diritto a una parola di lode. Soltanto discordiamo da lui circa la sua decisione di dare domani a sera la *Messa* per l'*ultima volta*. Sarà la sua decisione irrevocabile? Non lo sappiamo. Finora pare che sia tale davvero. I signori della Provincia sono avvisati.

Annegamento. In Vallenoncello (Pordenone) il 29 agosto, certo C. A. d'anni 55, colto da epilessia, alla quale andava soggetto, cadde in un fosso, dove l'acqua era alta 15 centimetri, e dal medesimo fu poco dopo estratto cadavere.

Scoppio della folgore. Nella notte dal 28 al 29 agosto in Coseanetto, Frazione di Coseano, scoppiò un fulmine, che andando a cadere sur una croce del campanile, lo percosse guastandolo in ogni parte, ed indi penetrando nel muro della facciata della Chiesa attigua s'ap...

via nell'interno della stessa, cagionando un danno di lire 500.

Nella medesima notte, in S. Vito di Fagagna, una saetta penetrata nella stalla di proprietà di Sclabi Valentino faceva vittime un bue ed un'armenta danneggiando così per L. 740.

Incendio. Verso le ore 3 pom. del 29 p. p. mese, nella casa di Ant. Padovan, contadino di Torre (Pordenone), principiando dalla parte esterna e precisamente sulla porta d'entrata sviluppavasi un incendio che, malgrado il pronto ajuto dei lavoranti alla filatura colle trombe idrauliche nonchè ai molti altri frazionisti, la distruggeva totalmente producendo così un danno di l. 1273. Accorsero sul luogo le guardie municipali, doganali, i R. R. Carabinieri, il signor Procuratore del Re di Pordenone e quel Delegato di P. S. Venne arrestato B. F. quale sospetto autore di tale incendio.

Contravvenzioni accertate dai Vigili urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 15, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 9, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e di edilizia n. 2, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2, presa d'acqua alle fontane con carriuoloni fuori dell'orario prescritto n. 1, corsa veloce di ruotabile n. 1, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 5, getto di acque colorate nella roggia n. 1. Totale n. 37.

Vennero inoltre sequestrati kil. 5 di frutta immature o guaste.

Calce viva di Palazzo. Dalla locale Stazione Sperimentale Agraria il sig. Antonio De Marco ha ricevuto la seguente:

All'egregio sig. Antonio De Marco Udine.

Mi pregio di comunicarle i risultati delle indagini istituite sopra la calce viva, presentata addì 16 corr., a questo laboratorio e proveniente dalle fornaci di proprietà della S. V. costruite a sistema francese, a fuoco permanente, situate in Polazzo distretto di Monfalcone, capitanato di Gradisca sull'Isonzo.

Il campione presentato, che rappresenta una intiera cotta delle dette fornaci, era formato di otto grossi pezzi, i quali vennero rotti grossolanamente e rimescolati fra di loro; da questa miscela venne estratto il campione da sottoporsi all'esame.

Questo campione risultò formato, al par degli altri pezzi, da calce viva bianchissima e molto compatta e priva di acqua e di carbonati indecomposti.

Il peso specifico della calce esaminata non si potè determinare con mezzi facili e con estremo rigore per la natura della sostanza, ma da due determinazioni approssimative risulta essere circa eguale a 3; quindi è maggiore di quello di molte altre calci che si trovano in commercio.

Contiene in 100 parti:

Ossido di calcio	99.100
» di magnesio	0.568
Allumina, traccie di ossido ferrico e di silice	0.175
Sostanze non determinate e perdita	0.147
	100.000

La scarsa quantità di materie estranee, che contiene, e la perfetta cottura di questa calce sono le cagioni per cui essa assorbe una grande quantità di acqua per idratarsi e quindi trasformarsi in pasta e per cui si ha fondamento di prevedere che debba riuscire ottimo materiale cementizio nelle costruzioni.

Però, stante la sua purezza e la sua compattezza, si riscalda di più di molte altre calci nelle stesse condizioni. Cosicchè per idratarla bene occorre che sino da principio sia bagnata con grande quantità di acqua.

La sua compatezza fa si che per idratarsi completamente richieda almeno un mese di soggiorno nelle fosse di idratazione, quando si voglia adoperare questa calce per l'intonaco esterno dei muri.

La sua compattezza offre il vantaggio di poterla conservare quasi inalterata nei magazzini per un tempo assai più lungo che non molte altre calci comunemente usate.

Udine, 29 agosto 1878

Il Direttore

G. Nallino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 agosto 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » 2
Esposti » — » — Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Domenica Pitacco-Toso fu Giovanni d'anni 63 contadina — Paolo Rizzi fu Domenico d'anni 39 agricoltore — Lucia Buccini di Michele d'anni 40 setajuola — Maria Narduzzi di Giovanni di mesi 10 — Luigia Montanari-Vittorio fu Carlo d'anni 41 contadina — Ida Picco di Enrico di giorni 8 — Pia Tavani di Carlo di mesi 1 — Americo Romanelli di Luigi di giorni 10 — Enrico Verona di Antonio d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Maronese di Domenico d'anni 43 agricoltore — Margherita Comini-Pianta fu Giuseppe d'anni 75 industriante — Caterina De Crignis-Ventura fu Pietro d'anni 61 serva — Antonio Ciani fu Gio. Batta d'anni 50 agricoltore — Valentino Quargnul fu Giacomo d'anni 50 agricoltore — Giacomo Navalli di mesi 2 — Caterina Vazzaz fu Domenico d'anni 60 contadina — Rosa Bandi di mesi 1 — Elisabetta Padoani Langh fu Giuseppe d'anni 85 lavandaja — Agata Moro-Piani fu Domenico d'anni 60 contadina — Angelo Fulcomer fu Giovanni d'anni 77 agricoltore.

Totale n. 20 dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Pietro Peruch chiamato Florianello negoziante con Anna Dora att. alle occup. di casa — Giuseppe Galterosa impiegato con Giuseppina Parchi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Germanico Foramiti possidente con Amalia nob. Agricola possidente — cav. Emilio Bobba maggiore medico con Isabella Forcherio possidente.

CORRIERE DEL MATTINO

— *Roma* 1. Il prefetto di Ancona assicurò il Governo che da quella città non partirono volontari per la Bosnia. Delle centomila lire ultimamente accordate per sussidi alla costruzione di edificj scolastici, ventimila furono assegnate al comune di Udine. Entro la settimana si pubblicherà l'appendice al Libro Verde. (*Adr.*

— *Borolenta* 1. Il discorso dell'on. Gabelli fu interessantissimo; vi assistevano numerosi elettori; l'accoglienza è stata festante; vi erano molti Sindaci e Giunte. Egli conchiuse dicendo di fidare nell'onestà dei ministri, ma non nella loro capacità. (*Gazz. di Venezia*)

— La *Perseveranza* ha da Parigi: Midhat pascià venne richiamato e parte per Costantinopoli. Avvennero altri quattro nuovi assassinii sopra impiegati della Polizia in Odessa. È inesatto che si sia trovato l'uccisore del generale Mezentsoff.

—Telegrafano da Serajevo che in occasione della incominciata festa del Ramazan viene permessa la illuminazione delle moschee. L'arciduca Giovanni Salvatore si è ammalato in Kiseljak per dissenteria; egli è però migliorato. Nell'ospitale di Serajevo sono morti finora 35 feriti.

— Secondo notizie telegrafiche da Berlino tutto l'esercito russo, che fece la campagna, rientrerà in patria. L'occupazione della Bulgaria e Romelia verrà mantenuta con 50 mila uomini di truppe non per anco mobilitate. Siccome non è esclusa la possibilità d'una sorpresa di lazi corsari a Livadia, ove soggiorna lo czar, venne raddoppiata la guardia di quella costa e vapori da guerra incrociano continuamente in quelle acque.

— Notizie da Atene recano essere stata ordinata la mobilitazione di tutte le classi della milizia nazionale. Il governo ellenico sarebbe risoluto di dichiarare la guerra alla Turchia, pel caso che la Porta non accordasse fino al 15 settembre quanto la Grecia ha domandato. I sentimenti belligeri nella popolazione si fanno di giorno in giorno più vivi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 31. La *Wiener Zeitung* pubblica la patente imperiale 28 agosto che convoca le Diete della Gallizia, Carniola, Gorizia-Gradisca e Trieste pel 12 settembre, e le altre, eccettuate quelle dell'Istria e Dalmazia, pel 24 mese stesso.

Vienna 31. Un telegramma del tenente maresciallo Jovanonich da Mostar annunzia che una brigata della 18.a divisione occupò il 28 Nevesinje senza incontrare alcuna resistenza. In Nevesinje fu tosto costituito il *meglis* e incominciato il disarmo della popolazione. Un odierno telegramma di Szapary da Dopoj annunzia: Ieri alle ore 10 1/2 ant. gli insorti apersero un fuoco di artiglieria con 5 cannoni; le nostre batterie vi risposero tosto e fino alle 2 ore del pomeriggio riuscirono a far tacere 4 dei cannoni turchi; il fuoco allora fu continuato lentamente da un solo cannone. Fra le 6 e le 7 e mezzo del pomeriggio incominciò un moderato fuoco di moschetteria. Non sono ancora note le perdite. Le perdite totali nei combattimenti del 15, 16 e 17 agosto furono: 7 uomini morti, 4 ufficiali e 77 soldati feriti. Nel combattimento e nella presa di Serajevo del 19 vi furono: 1 ufficiale e 55 soldati morti; 8 ufficiali e 284 soldati feriti, e 2 smarriti.

Budapest 31. Il *Kelet Nepe* annunzia: Il fu console generale a Belgrado Kallay fu nominato da parte dell'Austria-Ungheria a membro della Commissione organizzatrice della Rumelia.

Londra 31. Al *Daily Telegraph* si annunzia da Pera 29: Corre voce che Totleben abbia ricevuto avviso di sospendere l'imbarco delle truppe russe, non avendo la flotta inglese abbandonato ancora l'Isola dei Principi.

Costantinopoli 30. Il principe Labanoff insiste nuovamente per la consegna di Batum presso la Porta la quale scusa la dilazione frapposta con le difficoltà dello sgombero a motivo del materiale ammassatovi. Sono giunti dalla Russia 1600 turchi prigionieri di guerra.

Vienna 31. Notizie dal campo recano che il comandante Filippovich attende l'arrivo degli inviati rinforzi per attaccare gli insorti che trovansi concentrati presso Tuzla e Zwornik. Il console italiano Perrod, di ritorno a Serajevo, cadde nelle mani di una banda di baschi-bozuks i quali lo svaligiarono e massacrarono. La *Neue freie Presse* reca un notevole articolo in cui si scaglia contro l'attuale politica della Russia diretta ad una sistematica distruzione dei musulmani in Europa.

Roma 31. Il *Diritto* ha un dispaccio da Piacenza, 31, che dice: Il Re, dopo aver assistito alle grandi manovre presso Trebbia, si fermò a quella Stazione festeggiato da immensa folla. Corti è partito per l'Alta Italia. Il giornale l'*Italie* dice che nessuna notizia è giunta al Ministero circa le pretese offese contro il rappresentante dell'Italia a Tangeri. Lo stesso giornale dice che è giunto al Ministero un dispaccio del vice console di Serajevo che il console Perrod sia stato assassinato. L'*Italie* però soggiunge che tale notizia non è ancora certa.

Vienna 31. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: Non si tratterebbe più nè di cambiamento nè di modificazione ministeriale.

Ragusa 31. Fra la Narenta e Liubinje tutto il paese è sottomesso. Presso Suicenica e Trebigne trovansi circa mille insorti.

Ragusa 31. Una rivoluzione è scoppiata a Trebigne. Gl'insorti combattono contro le truppe regolari, che ricusano cedere la cittadella.

Mostar 31. Le truppe turche regolari continuano a sottomettersi. Non sono disarmate, ma dirette a Costantinopoli, via Albania.

Vienna 1. Da parte competente viene smentita la conclusione d'una convenzione austro-turca, di cui tanto s'occuparono in questi giorni i fogli ufficiosi.

Pest 1. Un tremendo nubifragio distrusse la città di Miskolcz. Mille case sono crollate. Finora vennere trovati più di cento morti.

Costantinopoli 1. La Porta rifiutò l'invito della Russia, di cooperare, cioè, colle sue truppe regolari all'occupazione di Rodope. La Russia ricusa di sgombrare Bajazid fino a tanto che non abbia fortificato Kajisman.

Vienna 31 La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 31. Layard dovrebbe aver consegnato martedì al Sultano, in presenza di Savfet pascià, il progetto di riforma per la Turchia asiatica. Giunta notizie giunte dalle montagne di Rodope, i Russi attaccarono gl'insorti, dopo aver loro intimato inutilmente di deporre le armi; incenerirono molti villaggi nella valle dell'Arda, e dopo tre giorni di combattimento sospesero l'offensiva sino all'arrivo di rinforzi. In luogo delle truppe della guardia, che ritornano in patria, 50,000 Russi dovrebbero, pei Balcani, entrare nella Rumelia. Riguardo alla Grecia, la Porta non ha preso alcuna risoluzione. Corre voce che il gabinetto greco abbia fatto un appello alle Potenze chiedendo la loro mediazione.

Belgrado 31. Il principe Milan si reca per sei settimane a Nissa, e Ristich per un mese a Carlsbad.

Roma 31. Non sono rotte, ma sospese le trattative fra il Vaticano e Berlino. L'eventuale ulteriore andamento delle medesime dovrebbe dipendere dall'aggruppamento dei partiti nel Reichstag germanico.

Vienna 31. La *Wiener Abendpost* incomincia a pubblicare una serie di rapporti inviati dal console generale a Serajevo, Wassich, al conte Andrassy, nei quali sono illustrate a vive tinte le condizioni anarchiche della Bosnia prima dell'occupazione e all'incominciare della medesima.

Ragusa 31. Dalla Narenta a Liubjnie tutto il paese si è sottomesso. I capi di Liubjnie giunsero a Stolac, e non vogliono più aver da fare con Trebinie e Korzeni, ove si trovano ancora raccolti degl'insorti. Fra Mostar, Konjica e Nevesinie non vi fu alcun importante assembramento d'insorti, Haidor Beg, che, or non è molto, trovavasi a Simje è scomparso, e non si sa ove siasi diretto. Presso Korjenice e Trebinje vi sarebbere circa 1000 insorti.

Mostar 31. In questi dintorni deposero le armi 156 uomini e ieri ai confini dalmati presso Ragusa, 154 soldati ed ufficiali turchi.

ULTIME NOTIZIE

Bruxelles 1. L'*Union* di Charleroi conferma che uno dei vescovi Belgi raccomandò al clero d'astenersi scrupolosamente dagli attacchi contro la costituzione e soggiunge che tali pure sarebbero le istruzioni giunte da Roma.

Pietroburgo 1. Il *Monitore* dice che il Governo è deciso di trattare d'ora in poi con estrema severità coloro che si rendono colpevoli o complici di fatti contro le istituzioni dello Stato, contro le basi della società e della famiglia, e contro i diritti di proprietà. Il governo invoca il concorso di tutte le classi della popolazione per sradicare un male che deriva da false dottrine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.10 a 81.20, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.78	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.36 |—„	2.36 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.95 a L. 79.05
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.10 „ 81.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78 a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 234.— „ 236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 30 agosto

Rend. franc. 3 0|0	76.75	Obblig ferr. rom.	265. —
„ „ 5 0|0	112.16	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.30	Londra vista	25.24 |—
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 1|8
Obblig. ferr. V. E.	252. —	Cons. Ingl.	94 5|16
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	58.35

BERLINO 30 agosto

Austriache	441.50	Azioni	418. —
Lombarde	123.50	Rendita ital.	74.75

LONDRA 30 agosto

Cons. Inglese	94 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	13 3|4 a —.—
„ Ital.	73 3|4 a —.—	„ Turco	13 3|4 a —.—

TRIESTE 31 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 |—	5.47 |—
Da 20 franchi	„	9.23 1|2	9.24 1|2
Sovrane inglesi	„	— |	—. |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria-T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100 3|8 |—	100.65 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. |—

VIENNA dal 30 al 31 agosto

Rendita in carta	fior.	61.10 |—	61.15 |—
„ in argento	„	63.05 |—	63. — |—
„ in oro	„	71.65 |—	71.65 |—
Prestito del 1860	„	110.50 |—	110.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	803.— |—	801. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	237.— |—	239.25 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115. |—	115.10 |—
Argento	„	100. |—	100. |—
Da 20 franchi	„	9.22 1|2	9.23 |—
Zecchini	„	5.47 |	5.48 |—
100 marche imperiali	„	56.65 |—	56.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 31 agosto 1878

Venezia	50	71	3	27	81
Bari	3	77	72	66	53
Firenze	86	62	69	79	74
Milano	46	77	76	39	50
Napoli	71	11	89	7	50
Palermo	5	32	50	35	64
Roma	6	2	23	53	11
Torino	53	27	41	80	28

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 1285-II. 3 pubb.

Provincia di Udine. *Distretto di Pordenone.*

Comune di Fontanafredda.

A tutto 20 Settembre 1878, è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile della Frazione di Vigonovo, per l'anno scolastico 1878-1879.

Lo stipendio sarà di annue L. 477,40 pagabili mensilmente in via posticipata sulla cassa comunale.

Le aspiranti produrranno entro il suindicato termine le loro istanze documentate a Legge.

Fontanafredda 27 agosto 1878.

IL SINDACO
ZILLI FRANCESCO.

N. 730 3 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'annuo stipendio di L. 550.— compreso l'aumento del decimo.

b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'annuo onorario di L. 367.— compreso pure l'aumento del decimo.

Le istanze legalmente corredate a termini di legge saranno presentate a questo Ufficio.

Rive d'Arcano, li 27 agosto 1878.

Il Sindaco
Dott. d'Arcano

Il Segretario DE NARDA

N. 705 II. 1 pubb.

Il Sindaco del Comune di Manzano

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile in Manzano, verso l'annuo onorario di lire 550.

Le domande verranno prodotte all'Ufficio municipale a termini di legge.

L'eletto, a cui incombe l'obbligo della scuola serale, entrerà in funzione col giorno 1 novembre 1878.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Manzano 22 agosto 1878.

p. il Sindaco
CARLO MASERI

N. 642. 1 pubb.

MUNICIPIO DI VERZEGNIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo onorario di L. 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi a questo Municipio entro il giorno suddetto; e le elette entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1878-79.

Verzegnis li 29 agosto 1878.

Il Sindaco
Donada Bartolomeo.

N. 583. 1 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola elementare della frazione di Lestans con lo stipendio di L. 550 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine l'istanza corredata della patente, del certificato medico di sana costituzione fisica e dell'attestato di moralità.

Il Maestro eletto dal Consiglio comunale assumerà l'insegnamento col nuovo anno scolastico 1878-79.

Sequals 27 Agosto 1878.

IL SINDACO
CRISTOFOLI.

N. 335.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine

Avviso di concorso.

In esito a deliberazione 23 corrente di questo Consiglio Amministrativo, si apre il concorso, fino a tutto il giorno 30 settembre p. v. al posto di Accattapegni presso quest'Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 870.00, con diritto a pensione e coll'obbligo dell'inerente cauzione di L. 172,84.

Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Protocollo di quest'Ufficio, corredate degli infrascritti documenti in bollo di legge:

a) Prova d'aver compiuto l'anno 20° di età, e non superato il 40°.
b) Attestato di buona moralità, del Sindaco del luogo di ordinario domicilio.
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
d) Prova di aver superato l'intiero corso degli studi Ginnasiali o delle Tecniche inferiori.
e) Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare nell'istanza se, ed in quale grado di parentela si trovino cogli attuali Impiegati dell'Istituto.

I doveri inerenti al posto di Accattapegni sono determinati dal Regolamento di servizio, ostensibile a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Udine li 28 agosto 1878.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario GERVASONI.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

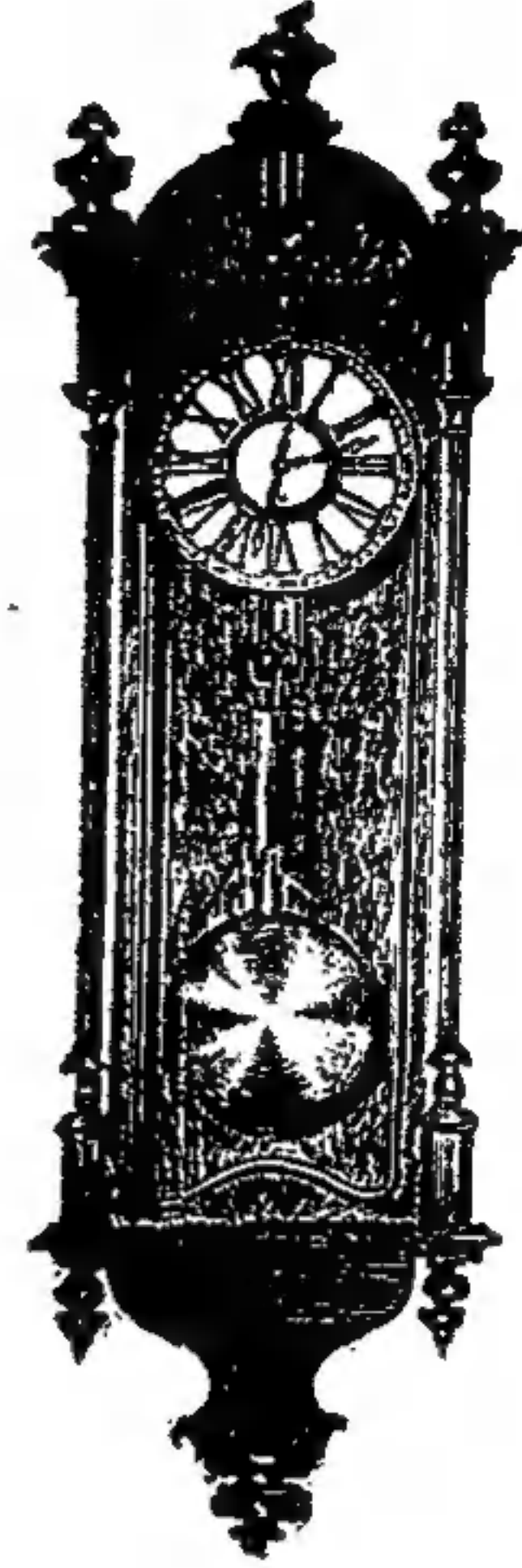
G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L. 20**	a **L. 35**
Remontoir cilindri	» **15**	» **30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » dònna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **120**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
vegliarini di varie forme	» **9**	» **30**
Orologi da torre	» **300**	» **800**

Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina.

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: *le scuole elementari* e le *tre classi tecniche*; per *l'istruzione classica* i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

LOTTO *Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire*

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicura e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca *raccomandati*, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco *raccomandato*, mandi Cent. 30 in più.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci